

Fano in festa per il patrono san Paterniano

Trasarti: «La sua figura ancora attuale, ci insegna ad abbattere gli idoli». Oggi la Messa con Bertello

La città di Fano e la diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola festeggiano oggi il loro patrono, san Paterniano. Dopo un triduo di preparazione alla ricorrenza, stamattina alle 10.30 il cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, presiederà la Messa solenne. Per l'occasione il vescovo Armando Trasarti ha firmato un messaggio ai fedeli ricordando la grandezza del "loro" santo - vissuto tra il 275 e il 360, vescovo per oltre quarant'anni della diocesi, in cui completò l'opera di evangelizzazione - e suggerendo una chiave di lettura del suo lascito e del suo messaggio. «La cappella che contiene le sue spoglie, nella Basilica a lui dedicata - scrive Trasarti - contiene anche un dipinto che mi ha sempre attratto, quello eseguito dal nostro grande pittore settecentesco Sebastiano Ceccarini. Nella tela si raffigura il santo che, mentre parla al suo popolo, abbatte gli idoli, meglio sarebbe dire che esorta il suo popolo ad abbattere gli idoli. In questo vedo la grandezza del nostro santo protettore. San Paterniano certamente non ha abbattuto i simulacri degli idoli, ma ne ha cancellato la credibilità, ha distrutto ciò che essi hanno rappresentato per secoli e secoli, ciò che essi erano dentro il cuore degli uomini: ha combattuto, in una parola, la falsità elevata a divinità». E ancora egli indica una strada da seguire: «La coerenza e la serietà del vivere e dell'agire».

Burkina Faso. Tre presbiteri orionini sono stati ordinati dal cardinale Ouédraogo

Orionini in festa in Burkina Faso. Justin Balma, Richard Sawadogo e Jean Gnassingbe sono i tre nuovi sacerdoti orionini ordinati nella Cattedrale dell'Immacolata Concezione di Ouagadougou dall'arcivescovo, il cardinale Philippe Nakellentuba Ouédraogo. Alla cerimonia erano presenti in rappresentanza della Congregazione fondata da san Luigi Orione il consigliere generale, don Sylwester Sowizdzal, il direttore dell'Istituto teologico di Roma, don Carlo Mar-

rin e il presidente della Fondazione Don Orione, don Alessio Cappelli. Insieme ai tre religiosi di Don Orione sono stati ordinati altri 17 sacerdoti, di cui alcuni religiosi e altri diaconi. Un evento eccezionale che ha richiamato una grande folla tanto che sono stati installati all'esterno due maxi schermi per permettere di seguire l'evento a chi non è riuscito a prendere posto in Chiesa.

Economia vaticana, al via il nuovo corso Pell: il Papa vuole rapidi cambiamenti

GIANNI CARDINALE ROMA

Il cardinale George Pell, prefetto della Segreteria per l'economia istituita da papa Francesco, ha annunciato ieri «nuove importanti iniziative per migliorare la gestione economica e amministrativa della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano (Sv)». Riguardano «molti ambiti»: l'Apsa, il Fondo pensioni vaticano, i Media della Santa Sede e lo Ior. Si tratta di cambiamenti frutto di un'analisi dettagliata dei risultati e delle raccomandazioni dell'ormai disciolta Pontificia Commissione referente di studio e di indirizzo (Cosea), che vengono «considerati essenziali per affrontare le debolezze e i rischi identificati e allo stesso tempo per creare in futuro una nuova piattaforma per il miglioramento economico gestionale». E che sono state approvate dal Pontefice dopo aver ricevuto il sostegno nei recenti incontri del Consiglio per l'economia (5 luglio) e del Consiglio dei nove cardinali (1-4 luglio). Il porporato australiano ha specificato che dalle raccomandazioni della Cosea, le situazioni «che devono essere affrontate con urgenza» sono proprio le quattro citate. Tanto che il Papa ha fatto intendere chiaramente di auspicare che «tali cambiamenti avvengano rapidamente». Ma vediamo in cosa consistono i tre cambiamenti annunciati da Pell in ambito più propriamente finanziario (della nuova Commissione per i media riferiamo in un separato articolo). Il primo riguarda il trasferimento - formalizzato con nota proprio di papa Francesco datato 6 luglio e pubblicato ieri - della sezione ordinaria dell'Apsa, che ha competenze sul patrimonio immobiliare vaticano, alla Segreteria per l'economia. L'Apsa conserva quindi unicamente i compiti finora a carico di quella che era la sua sezione straordinaria, assumendo il ruolo di Segreteria col compito di stabilire rapporto con le principali banche centrali - come richiesto da Monneyal - e garantire liquidità e stabilità finanziaria alla Santa Sede. Per implementare questi cambiamenti il cardinale prefetto ha inoltre annunciato la creazione di un piccolo Project Management Office, guidato da Danny Casey, già Business Manager dell'arcidiocesi di Sydney, che Pell guidava prima di essere chiamato a Roma.

La sezione ordinaria dell'Apsa trasferita con Motu Proprio alla Segreteria per l'economia. Nominato un Comitato tecnico per i fondi pensione. De Franssu presidente dello Ior

la gestione del patrimonio ad un nuovo Vatican asset Management (Vam) e concentrare le sue attività a servizio del clero, congregazioni, diocesi e laici dipendenti vaticani. Pell ha sottolineato che lo Ior sarà sotto la guida della Segreteria e del Consiglio per l'economia, e che comunque la Commissione cardinalizia dello Ior (a cui viene aggiunto un sesto portatore, l'arcivescovo di Zagabria Josip Bozanic) continuerà «a essere coinvolto» nella governance. I membri laici del Consiglio dello Ior saranno sei: oltre a De Franssu ci sono il tedesco Clemens Boersig, la statunitense Mary Ann Glendon, il britannico (di origini austriache) Michael Hintze, più altri due che devono ancora essere scelti («uno di loro sarà italiano», ha assicurato Pell). Segretario senza diritto di voto di questo Consiglio, ha aggiunto il cardinale australiano, sarà monsignor Alfred Xuebre, segretario generale della Segreteria per l'economia. Mentre monsignor Batista Ricca rimane il prelo dello Ior. L'articolazione precisa di questa nuova governance dello Ior verrà comunque formalizzata con la revisione dello Statuto in programma. Alla conferenza stampa moderata da padre Federico Lombardi, e tenuta in buona parte in inglese, hanno partecipato oltre a Pell, anche De Franssu, von Freyberg e il maltese Joseph Zarba, vicecoordinatore del Consiglio per l'economia. Presenti anche i cardinali Francesco Coccopalmerio e Santos Abril y Castelló (presidenti Commissione cardinalizia Ior), nonché i monsignori Xuebre e Luigi Mi-



La conferenza stampa di ieri

De Franssu, esperto globale negli investimenti finanziari

Il nuovo presidente dello Ior, il francese Jean-Baptiste de Franssu, è un esperto nella gestione degli investimenti finanziari soprattutto sul tema della sicurezza. Sposato e padre di quattro figli, vanta una vasta esperienza sia in campo accademico, sia nell'attività finanziaria internazionale. È presidente di Incipit, una società di consulenza nel campo delle acquisizioni. Fino alla fine di ottobre 2011 è stato amministratore delegato di Invesco Europe e membro del comitato di gestione a livello mondiale. Dal 1990 ha guidato l'espansione della società, prima in Francia e poi in Europa. In precedenza De Franssu era stato direttore del Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations in Francia e, prima ancora, redattore finanziario del magazine Investir. Si è laureato al Ces Group Business School a Reims. Nel giugno 2007 è stato eletto vice presidente del Fondo europeo e Asset Management Association (Efama) e nel giugno 2009, sino al 2011, presidente di Efama. Sempre nel 2009 è stato eletto personalità dell'anno dell'industria europea dei fondi. Ha collaborato a numerose pubblicazioni e gruppi di lavoro sulla regolamentazione e supervisione delle attività di asset management in Europa e Stati Uniti. In particolare ha fatto parte del gruppo di esperti della Commissione europea in merito agli aspetti normativi sulla sicurezza degli investimenti. Nel 2013 è nella Pontificia commissione per le strutture e le attività amministrative e finanziarie della Santa Sede; nel marzo 2014 è nominato nel Consiglio per l'economia come membro laico.



Jean-Baptiste de Franssu

Costi e innovazioni tecnologiche, in arrivo la riforma dei media. Un comitato elaborerà un progetto entro dodici mesi



Coinvolte figure di rango internazionale e della Santa Sede. Fine dell'operazione, raggiungere un numero sempre più alto di fedeli

ROMA. Durante la conferenza stampa di ieri il cardinale George Pell, segretario per l'economia, ha annunciato che «è stato nominato un comitato per proporre una riforma per i media vaticani». Comitato che pubblicherà una relazione e un piano di riforma entro i prossimi dodici mesi dopo aver esaminato la relazione della

Cosea. Gli obiettivi sono quelli di «adeguare i media della Santa Sede alle nuove tendenze di consumo dei media, di migliorarne il coordinamento e di raggiungere progressivamente e sensibilmente risparmi finanziari considerevoli». Sulla base delle esperienze positive con le recenti iniziative come la Pope App e l'account Twitter del Papa, è stato spiegato, «i canali digitali saranno rafforzati per garantire che i messaggi del Santo Padre raggiungano i maggiori segmenti e i fedeli in tutto il mondo, soprattutto tra i giovani». Non è stato specificato chi formalmente abbia curato il termine, comunque è stato specificato che «i membri del comitato sono stati scelti tra il personale del Vaticano ed esperti senior internazionali». E che «sono stati designati per la loro competenza nella comunicazione, riflettendo l'universalità della Chiesa Cattolica». Gli esperti senior internazionali sono: l'inglese Christopher Patten (che fungerà da presidente del comitato), lo statunitense Greg Er-

landson (presidente di Our Sunday Visitor), la tedesca Daniela Frank, il domenicano francese Eric Salobir, la messicana Letticia Soboron e George Yeo da Singapore. Gli esperti vaticani sono: monsignor Paul Tighe (irlandese, segretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, che fungerà da segretario), Giacomo Ghisani della Radio Vaticana, monsignor Carlo Maria Polvani della Segreteria di Stato, il monsignore argentino Lucio Adrián Ruiz dell'Internet Service e Giovanni Maria Vian direttore de L'Osservatore Romano. Rispondendo ai cronisti Pell ha spiegato che «per un caso», che la Segreteria per l'economia si sia occupata di questo argomento, e ha assicurato che per quanto riguarda i media vaticani si cercherà «di risparmiare ma certo senza sacrificare l'ampiezza della presenza informativa». Lo scopo principale, ha ribadito, è «raggiungere un numero sempre più alto di cattolici, anche attraverso i media digitali».

Gianni Cardinale

Il ritratto Lord Christopher Patten, il «tory» cattolico che ha guidato la Bbc

Lo scorso 28 aprile aveva dato le dimissioni da presidente del trust della Bbc, l'organismo di governo dell'emittente pubblica britannica, per motivi di salute, dopo un intervento di bypass. Per questo la nomina di lord Christopher Francis Patten a capo del comitato per la riforma dei media vaticani è stata una sorpresa in Gran Bretagna. L'uomo, ha però spiegato il cardinale George Pell in conferenza stampa, sta riprendendo forze e ha accettato l'incarico di buon grado solo dopo aver analizzato i

possibili carichi di lavoro. Per Patten quello in latitanza è un impegno che corona una carriera pluridecennale da «public servant», da cattolico impegnato in politica e nelle istituzioni sia britanniche che europee. Nato il 12 maggio 1944, figlio di un editore di libri musicali, ha frequentato fino ai 18 anni scuole cattoliche per poi passare all'università di Oxford dove si è laureato in storia (e di cui dal 2003 è Cancelliere). Subito dopo gli studi ha avuto inizio il suo attivismo fra le file dei tories, che lo ha portato a di-



Lord Patten

Hong Kong, membro della Commissione europea (presieduta da Romano Prodi) dal 2000 al 2004. Nel 2011 è quindi diventato presidente del trust della Bbc. Patten ha avuto anche un ruolo di primo piano nell'organizzazione del viaggio apostolico di Benedetto XVI nel Regno Unito, nel 2010. Esperto di politica estera, conferenziere ricercato, Patten nel corso degli anni ha firmato diversi libri, tra cui uno di memorie pubblicato nel 2005. Sposato dal 1971 con Lavender Thorton, un avvocato, ha tre figlie: Kate, Laura e Alice, quest'ultima un'attrice di cinema e teatro. Andrea Galli

ventare membro del Parlamento dal 1979 al 1992, ministro a fianco del premier Margaret Thatcher dal 1986 al 1989, presidente del Partito conservatore dal 1990 al 1992, dal 1992 al 1997 ultimo governatore britannico di

Brevi

REGGIO CALABRIA Verso il Sinodo dei giovani Domani sera a Melito

Sono «Cittadinanza» e «partecipazione» i temi centrali della Seconda Assemblea presinodale del Sinodo dei giovani di Reggio Calabria-Bova. L'appuntamento è domani a Melito alle 19 sul sagrato della chiesa di Santa Maria di Porto Salvo. Interverranno Attilio Gorassini, direttore del Dipartimento di giurisprudenza ed economia della Università Mediterranea di Reggio Calabria; Lucio Dattola, presidente della Camera di Commercio reggina e Roberto Di Palma, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia. Quella di domani è un'importante tappa di preparazione al Sinodo sul tema «Fede e speranza, il futuro che noi vogliamo» indetto dall'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini e che sta coinvolgendo i giovani dai 18 ai 30 anni della Chiesa di Reggio Calabria-Bova.

NICOSIA Associazioni familiari: costituito il Forum

Si è costituito nei giorni scorsi il Forum delle associazioni familiari in provincia di Enna, aderisce al Forum nazionale delle famiglie. «Un passo importante - spiega Michele Li Pira direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Nicosia - per la difesa e la salvaguardia della famiglia nel territorio diocesano, in un momento di grave crisi economica e sociale. Coinvolgere le forze dell'associazionismo locale in un progetto comune, inoltre, significa anche dare nuovo slancio e vitalità alle singole associazioni». Ad ospitare il forum sarà il Centro studi francescani di Leonforte. Laura Malandrino